



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV



*ISTITUTO COMPRESIVO "Margaritone"*

VIA A. TRICCA,19 – 52100 AREZZO

telefono 0575/20112 – fax 0575/401259

Codice IPA: istsc\_aric83800b

e-mail [aric83800b@pec.istruzione.it](mailto:aric83800b@pec.istruzione.it) pec: [aric83800b@pec.istruzione.it](mailto:aric83800b@pec.istruzione.it)

[www.icmargaritonearezzo.gov.it](http://www.icmargaritonearezzo.gov.it)

**Al Collegio dei Docenti  
E p.c. Al Consiglio d'istituto  
Alla D.S.G.A.  
a tutte le componenti della scuola  
Albo – Sito web dell'Istituto**

## **ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019/20, 2020/21 e 2021/22**

### **LA DIRIGENTE SCOLASTICA**

**VISTA** la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

**VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

**VISTO** l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, **quale garante del successo formativo degli alunni**, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

**VISTO** il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

**PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);

il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;

il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;

esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati dell'Istituto;

**VISTO** il D. Lgs 13 aprile 2017 n. 62 avente ad oggetto: "Norme in materia di valutazione e certificazione

delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

**VISTO** il D. Lgs 13 aprile 2017, n. 66 avente ad oggetto: “ Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della Legge 13 luglio 2015, n. 107”;

**VISTI** i propri atti d'indirizzo dei precedenti a.a.s.s. 2015/16 e 2016/17, qui richiamati integralmente all'attenzione dei docenti, riconfermati e pubblicati;

**TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel Territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

**TENUTO CONTO** dei risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

**TENUTO CONTO** delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

**TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle Priorità/Obiettivi/ Traguardi individuati nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) 2017-18, dei relativi Obiettivi di processo e del Piano di Miglioramento;

**TENUTO CONTO** del lavoro avviato nel precedente triennio scolastico e delle riflessioni emerse nel confronto attuato in sede di incontri collegiali e di gruppo di lavoro in merito alle esigenze d'innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

**CONSIDERATO** quanto già programmato in merito ad attività progettuali di sistema, a carattere laboratoriale, d'immediata attuazione: progetti per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;

**ATTESO CHE** la comunità professionale docente sta modificando la sua organizzazione in coerenza con i processi di riforma e con gli obiettivi che si è data, indicati nel PTOF, nel RAV e nel PDM;

**RITENUTO** di dover dare indicazioni, in coerenza con il disposto normativo, con le aspettative dell'utenza e del territorio in genere, con le responsabilità di ognuno, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e, in molti casi, speciali;

**AL FINE** di offrire percorsi di analisi, suggerimenti pedagogici e modelli unitari d'intervento, garantendo e favorendo il pieno esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti, nonché la libertà di insegnamento dei singoli, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica;

**AL FINE** di contribuire alla piena realizzazione integrata di diritti costituzionalmente riconosciuti, ovvero la libertà di insegnamento dei docenti contestuale al diritto allo studio e al successo formativo delle/i discenti;

**RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e, talvolta, speciali;**

**CONSIDERATO che il PTOF può essere rivisto annualmente entro ottobre;**

#### **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

#### **ATTO D'INDIRIZZO**

## **PRIORITÀ DAL RAPPORTO DI AUTO VALUTAZIONE (RAV)**

Per una corretta analisi del contesto d'intervento si invita il Collegio ad una **doverosa ed attenta lettura dell'intero documento e a porre l'attenzione sulle priorità di miglioramento** desunte dal RAV aggiornato al termine dell' a.s. 2016-17, su cui occorrerà concentrare gli interventi per il miglioramento dell'offerta formativa della nostra istituzione e riguardanti :

- 1. Riduzione varianza fra le classi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali**
- 2. Migliorare le competenze chiave trasversali: sociali e civiche, digitali, logico matematiche, comunicative tramite l'ampliamento del curricolo verticale**

Si ravvisa la necessità di tener conto degli **Obiettivi di Processo funzionali al raggiungimento delle Priorità:**

- migliorare l'acquisizione delle competenze chiave e di tutte le competenze disciplinari e trasversali tramite metodologie innovative quali la didattica per competenze e inclusiva volta a valorizzare talenti, eccellenze, stili e tempi diversificati.
- Rimodulare il curricolo di italiano e matematica all'interno del Curricolo verticale al fine di raggiungere l'omogeneità nei risultati ( costruzione di prove comuni, griglie, indicatori e criteri condivisi di valutazione per classi parallele, iniziali, intermedie finali).
- Implementare il Piano di Formazione dei docenti in relazione agli obiettivi di miglioramento prevedendo la concertazione e condivisione della azioni nel progetto formativo della RETE FORMATIVA DI AMBITO ARETINA.

### **3. ATTUAZIONE DEL PDM**

La lettura integrale del Piano di Miglioramento, parte integrante del PTOF, la comprensione ed attuazione delle azioni connesse ai vari processi da attivare per la sua obbligatoria realizzazione, attentamente monitorata e quindi valutata negli esiti,  rappresenta un passaggio fondamentale e preventivo per la progettazione sia trasversale e sistemica sia relativa a singoli ambiti sia alle attività dei vari team o CDC.

È vivamente sconsigliato andare "in automatico", ripetendo in maniera routinaria e consuetudinaria sempre il medesimo approccio, senza adeguata riflessione, ovvero considerare le indicazioni strategiche del PTOF, le priorità emerse dal RAV e le azioni indicate nel PDM come aggiuntive alla "solita" pratica d'aula quotidiana.

È di fondamentale importanza avere consapevolezza dell'impianto generale del sistema a cui si riferisce il PDM, nonché del fatto che ogni singola azione dei team o del singolo docente è parte del tutto e nel tutto deve essere pienamente integrata; in quanto tale, deve avere una propria coerenza interna nonché verso l'intero Progetto d'Istituto definito nei suoi documenti.

**La lettura integrale e obbligatoria del PDM** e la conseguente comprensione riflessiva, individuale, condivisa

nei teams e nei CDC, permette di ricavare indicazioni ed indirizzi precisi sulle iniziative da intraprendere per conseguire gli esiti.

#### **4. FORMAZIONE**

In vista del perseguimento degli **obiettivi di miglioramento** suddetti e dei bisogni rilevati dei docenti, occorre ridefinire il progetto formativo prevedendo attività di formazione che supportino ciò, nella prospettiva della formazione permanente e continua. IL PIANO DI FORMAZIONE triennale fa parte integrante del PTOF e ne sostiene i presupposti; si intende realizzare il progetto attuando la formazione – anche in rete fra scuole - in particolare sugli obiettivi del miglioramento delle competenze chiave, digitali e “imparare a imparare”, sugli aspetti del curriculum verticale , sulla progettazione per competenze, sulla valutazione, sulle metodologie didattiche innovative.

#### **5. PROGETTARE GLI AMBIENTI D’APPRENDIMENTO SECONDO UNA PROSPETTIVA LABORATORIALE E COLLABORATIVA**

- **Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni** in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare...) A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l’apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring , realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà.
- **Curare l’allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l’operatività dei ragazzi**, che facilitino l’apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d’aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule non accoglienti, poco confortevoli, con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l’attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.
- Potenziare la pratica laboratoriale con interventi attivi sugli spazi, rivissuti e riutilizzati creativamente con azioni progettuali di educazione artistica e di educazione ambientale e sviluppo

eco-sostenibile, in collaborazione con enti e associazioni territoriali.

- Utilizzare la didattica laboratoriale, anche con il supporto delle tecnologie multimediali.
- Incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe; in particolare, valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi, variando i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe.
- Tendere ad utilizzare flessibilmente tutti gli spazi a disposizione, interni ( corridoi, androni, giardini) ed esterni (cortile) compatibilmente con i vincoli della sicurezza, valorizzandone le potenzialità in funzione laboratoriale.

#### **6. PROGETTARE L'AZIONE FORMATIVA IN MANIERA COERENTE E CONDIVISA, SIA PER CLASSI CHE TRASVERSALE**

- Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento dello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza (e competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili)
- Analizzare il Curricolo verticale d'istituto per competenze e adattarlo al contesto d'intervento sia generale che specifico delle classi.
- Condividere e comunicare costantemente le scelte strategiche della scuola.
- Costruire strutture organizzative e strumenti per la progettazione condivisa ed il confronto.
- Sviluppare unità di competenza comuni attraverso scelte metodologiche condivise.
- Programmare incontri di continuità che saranno occasione per un confronto generale finalizzato ad una nuova progettazione condivisa.
- Progettare azioni sistematiche disciplinari e trasversali per classi parallele, favorendo la percezione e la pratica del team.
- Rinforzare la mediazione tra i pari e la condivisione di gruppo con diversificazioni di ruoli, materiali e obiettivi.
- Sviluppare un'organizzazione progettuale, trasversale e comune alle classi e sezioni, che valorizzi la ricerca-azione sui vari ambiti disciplinari.
- Sostenere e sviluppare le competenze linguistiche e logico-matematico-scientifiche
- Incentivare e valorizzare le attività musicali e artistiche con attività progettuali interdisciplinari integrate.
- Incentivare le attività musicali nella Scuola primaria e dell'Infanzia, creando continuità con la Secondaria
- Ottimizzare le risorse professionali e logistiche nello sport per potenziare l'offerta formativa nella

disciplina

#### **7. FAVORIRE ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO-POTENZIAMENTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO**

- Progettare attività extrascolastiche per ogni ordine di scuola e corrispondenti ai bisogni espressi dagli alunni ( recupero, potenziamento, attività laboratoriali artigianali o artistiche) ovvero servizi educativi e psicologici di supporto.

#### **8. CONDIVIDERE LE PRATICHE, I SAPERI E LE METODOLOGIE**

- Creare le basi per la diffusione di un approccio metodologico nuovo improntato alla ricerca-azione e all'intervento attivo e costruttivo sull'ambiente-territorio.
- Esplicitare le competenze professionali e le attitudini dei docenti in funzione di una maggiore e più efficace diversificazione e personalizzazione degli interventi formativi.
- Fruire del blog o piattaforma on line dell'Istituto, creato per lo scambio di esperienze innovative e per la documentazione delle buone pratiche, soprattutto negli aspetti metodologici.
- Incrementare la banca dati delle attività disciplinari, transdisciplinari e trasversali, finalizzata alla condivisione.
- Condividere i saperi fra i docenti per realizzare il lavoro di team.
- Costruire il lavoro di rete tra i docenti e continuare la buona prassi, già iniziata, della possibilità di formazione tra pari come modalità di apprendimento privilegiata, sia tra docenti che tra alunni.

#### **8. VALUTAZIONE**

- Rivedere i criteri di valutazione omogenei sia in relazione ai traguardi di sviluppo delle competenze disciplinari, sia alle dimensioni del comportamento, anche alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 avente ad oggetto: "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"
- Creare rubriche di valutazione condivise in ogni area.
- Rielaborare e definire , attraverso il lavoro per dipartimenti, criteri di valutazione disciplinare comuni, indicatori e prove standard.
- Somministrare prove di ingresso per le classi ponte concordate fra i docenti dei diversi ordini di scuola e prove per classi parallele iniziali, intermedie e finali;
- Si rammenta a tutti la necessità di:
  - a) concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza da TUTTI i docenti, in particolare

fornendo ai propri alunni comportamenti che siano di buon esempio, evitando il disorientamento educativo (“...il Prof. mi fa uscire alla prima ora, perché con lei non è possibile?”);

- b)** di preferire modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.
- c)** In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell’apprendimento e nella partecipazione dell’alunno, che si riesce a ottenere con l’intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano (“la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato .... ecc.”).
- d)** In presenza di comportamenti inadeguati, posto che i Consigli devono attivare regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento di Disciplina e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all’autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l’autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l’entusiasmo professionale, con la passione e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. L’importante è l’autoregolamento del comportamento da parte degli studenti, chiamati a costruire insieme all’insegnante un ambiente di apprendimento favorevole e regolamentato. A tal fine si può sperimentare di :
- ✓ Coinvolgere attivamente gli studenti attraverso modalità osservabili  
Per “coinvolgimento” s’intende il grado di partecipazione dello studente durante le attività didattiche. Se gli allievi sono attivamente coinvolti nella lezione, diminuiscono le probabilità

che s'impegnino in comportamenti con essa incompatibili, come parlare fra loro, muoversi o disturbare l'attività. Gli insegnanti possono promuovere il coinvolgimento attraverso differenti strategie: porre frequentemente domande, utilizzare metodi di insegnamento quali l'istruzione diretta o il peer tutoring, fornire linee-guida della lezione svolta. Queste strategie hanno effetti positivi sul comportamento, sull'impegno e sul rendimento scolastico degli alunni. In particolare, secondo le ricerche, fornire linee guida che raccolgano le idee principali di un argomento a cui gli studenti possono aggiungere dettagli, è efficace con alunni più esperti.

✓ Impiegare un continuum di strategie per rispondere a comportamenti adeguati.

Fanno parte di questa categoria le strategie che puntano al riconoscimento di comportamenti adeguati nella classe. (A titolo esemplificativo, fra le strategie più efficaci la ricerca indica: l'elogio dei comportamenti positivi, che fornisce indicazione agli studenti riguardo a quello che l'insegnante desidera; i rinforzi positivi diretti al gruppo classe nel caso in cui un'aspettativa prestabilita sia stata rispettata; l'attribuzione di un punteggio per ogni comportamento desiderato (token economies), che risulta una modalità funzionale se impiegata con altre pratiche). L'impiego di varie strategie consente di raggiungere risultati migliori: aumento della partecipazione nelle lezioni; risultati scolastici più elevati; minore quantità di comportamenti inadeguati e più rispetto delle regole; maggiore attenzione verso i compagni; autoregolazione da parte dello studente.

✓ Impiegare un continuum di strategie per rispondere a comportamenti inadeguati .

Questa categoria si riferisce a una serie di strategie che riducono la probabilità di comportamenti inadeguati in futuro. Sono state indicate dalla ricerca sei strategie più efficaci: rimproverare l'alunno per un comportamento inappropriato con un tono di voce deciso ma tranquillo e descrivere il comportamento che lo studente avrebbe dovuto assumere; riflettere con l'allievo sull'evoluzione dei suoi comportamenti positivi; rinforzare l'assenza di comportamenti inadeguati; .. Per una buona gestione della classe è importante che i rimproveri non superino i rinforzi dei comportamenti positivi. Per finire, le strategie descritte sono indicazioni da poter impiegare durante l'arco delle attività didattiche, ma è fondamentale all'avvio dell'anno scolastico progettare l'assetto dell'aula e stabilire le regole. Inoltre l'insegnante, nel monitorare il rispetto delle regole, dovrebbe essere sempre coerente con le aspettative stabilite e condivise con gli allievi.

✓ Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.



- ✓ Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie.
- ✓ Privilegiare occasioni di valorizzazione delle eccellenze e del merito (Competizioni nazionali e internazionali) attraverso una adeguata formazione propedeutica alle manifestazioni a cui partecipare.

## **9. INCLUSIONE E PERSONALIZZAZIONE.**

- Implementare le innovazioni contenute nel D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 avente ad oggetto: “ Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge 13 luglio 2015, n. 107”.
- Gestire le situazioni di complessità nelle classi sempre in base ad un approccio inclusivo e al fine di prevenire l'insuccesso e l'inadeguatezza.
- Sviluppare competenze per l'utilizzo di strumenti per una adeguata lettura dei bisogni educativi di alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento.
- Definire il PEI e i PDP in maniera condivisa, secondo le indicazioni date e nel rigoroso rispetto della tempistica.
- Attuare il Piano Annuale per l'Inclusione ed i “protocolli” in esso definiti, adottando pratiche condivise e comuni tra tutte le scuole.
- Dedicare particolare attenzione alla personalizzazione degli interventi per individuare le differenti modalità di apprendimento ( intelligenze).
- Sostenere il percorso formativo di ognuna/o per consentire il raggiungimento dei traguardi anche in prospettiva di orientamento.
- Adattare l'intervento in modo funzionale, basandosi su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale ( l'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP) .
- Favorire processi cognitivi e potenziare le funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving per sviluppare abilità psicologiche, comportamentali e operative con metodologie laboratoriali e adeguate all'inclusione.

## **10. PREVENZIONE E ORIENTAMENTO**

- Attivare laboratori didattici innovativi compresi laboratori per l'educazione razionale-emotiva

per prevenire fenomeni di discriminazione e di violenza contro le donne nonché omofobica.

- Pianificare adeguate occasioni di orientamento informativo e formativo affinché l'alunno in uscita sia guidato a costruire il proprio progetto di vita in modo consapevole, permettendogli di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze.
- Attivare azioni di prevenzione del bullismo e del cyber bullismo, anche in collaborazione con altri Enti o in rete con altre scuole, con revisione del Regolamento di disciplina degli alunni alla luce delle novità introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71.

## **10. ORGANIZZAZIONE**

- Realizzare l'integrazione degli ordini scolastici interni all'I.C. condividendo rigorosamente i regolamenti.
- Evitare modalità organizzative separate e autoreferenziali, nonché incoerenti con il sistema.
- Definire l'orario delle discipline e dei docenti in maniera flessibile, tenendo conto dell'organizzazione trasversale alle classi.
- Definire i gruppi di livello in base ad una progettazione condivisa per classi parallele.
- Utilizzare la progettazione per classi parallele anche in funzione della copertura delle assenze, definendo i gruppi di lavoro trasversalmente alle classi.
- Assicurare la necessaria rotazione fra classi per garantire le opportunità di fruizione della progettazione interdisciplinare a tutti gli alunni.

## **11. INCLUSIONE DELL'UTENZA E DEL TERRITORIO IN FUNZIONE DELL' ALLEANZA EDUCATIVA**

- Ascoltare e accogliere i genitori dentro modalità anche progettuali e su base regolata e sempre condivisa in funzione di una corretta e consapevole corresponsabilità educativa.
- Prestare particolare attenzione alla comunicazione che deve essere sempre coerente con gli indirizzi dell'Istituto
- Definire protocolli di collaborazione con Enti ed Associazioni del Territorio e/o singoli portatori di competenza, per una progettazione condivisa di ampliamento dell'offerta formativa su base volontaria.
- Valorizzare e supportare attivamente il ruolo e le azioni dei genitori, in funzione della continuità educativa tra tempo scolastico ed extra scolastico
- Potenziare la progettazione partecipata con l'utenza di eventi informativi e formativi connessi all'attuazione degli obiettivi strategici dell'Istituto, in particolare all'educazione alla cittadinanza attiva.

In conclusione, al di là di quanto sia esplicitamente previsto dagli ordinamenti scolastici, l'auspicio è che si giunga alla promozione del benessere, sia del personale docente sia dei nostri studenti, attraverso la

creazione di una comunità d'intenti, ossia di un insieme di persone che partecipano allo stesso processo, perseguendo un fine comune, da raggiungere attraverso l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi. Appare fondamentale, quindi, organizzare la scuola in interazione funzionale con la famiglia e l'extra-scuola, impegnandosi in una costante realizzazione del miglioramento della qualità del servizio in termini di trasparenza delle azioni e dei percorsi valutativi e autovalutativi e di corresponsabilità dei risultati. Il lavoro che ci attende sarà impegnativo e non privo di ostacoli, ma sono convinta che, collaborando in un clima positivo e costruttivo, gli obiettivi dell'Istituto saranno realizzabili. Per questo desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale docente che, con impegno e senso di responsabilità, permetterà la realizzazione di quanto progettato e condiviso.

### **QUALITÀ DEI SERVIZI**

- Favorire l'informazione e la comunicazione, adottare criteri di trasparenza e flessibilità.
- Gestire le risorse secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
- Semplificare le procedure amministrative e darne adeguata pubblicità.
- Avviare processi di autovalutazione mirati al concreto innalzamento della qualità del servizio offerto.

### **PTOF**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà il fabbisogno di risorse professionali (Docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, (il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima); le linee strategiche, di guida, di condotta e di orientamento sono volte a realizzare e perseguire le finalità del PTOF e gli obiettivi di miglioramento del PdM e intendono coinvolgere tutto il personale docente, ATA in un processo di empowerment per la costruzione di un processo di responsabilità condivisa e di scuola partecipata aperta agli stakeholders o portatori di interesse.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i responsabili di plesso, i coordinatori dei dipartimenti, i Responsabili di Laboratorio, i Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

**RICHIESTA DI ORGANICO DI POTENZIAMENTO** per la realizzazione del PTOF e il perseguimento degli obiettivi di miglioramento

IN VISTA del perseguimento degli obiettivi di miglioramento del PdM e dell'attuazione degli obiettivi strategici del PTOF, per la realizzazione del Curricolo verticale e il potenziamento delle competenze chiave e disciplinari, si intende attuare e perseguire:

1. Potenziamento delle competenze nella lingua italiana umanistiche e di rafforzamento linguistico (progetto Latino/approfondimento grammaticale).
2. Potenziamento delle competenze logico-matematiche con promozione e valorizzazione delle

- eccellenze/stili diversi.
3. Potenziamento competenze sociali e civiche (percorsi di cittadinanza attiva consapevole e sviluppo della legalità).
  4. Potenziamento delle competenze linguistiche per l'acquisizione di migliori competenze linguistiche in tutte e tre le lingue straniere (metodologia CLIL nelle classi di primaria e secondaria di primo grado, progetto madrelingua, laboratori di sviluppo linguistico, sviluppo delle certificazioni linguistiche Ket/Trinity/Dele/Delf).
  5. Potenziamento competenze digitali (creazione degli ambienti di apprendimento).
  6. Potenziamento della competenza trasversale "Imparare a imparare" (per il rinforzo della motivazione all'apprendimento).
  7. Potenziamento della didattica laboratoriale per migliorare le competenze trasversali attraverso una metodologia atta a suscitare la motivazione e valorizzare i diversi stili degli alunni, in flessibilità oraria: classi aperte e gruppi di livello.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia e sarà:

acquisito agli atti della scuola;  
pubblicato all'albo;  
reso noto ai competenti Organi collegiali.

La Dirigente Scolastica

Dott.ssa

Silvana Valentini

firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi  
e per gli effetti dell'art.3, c.2 D. Lgs. n.39/93